

Agenda digitale, ci sono anche i business angel

Pubblicato: Giovedì 12 Luglio 2012

Oggi è una giornata importante per **l'innovazione e le startup**. Un comitato ristretto della commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera ha approvato il progetto di legge unificato che servirà da base per la presentazione degli emendamenti, in vista dell'approvazione definitiva da parte del Parlamento. Il testo contiene le disposizioni per lo sviluppo dei servizi elettronici e digitali e le disposizioni per **l'Agenda Digitale**.

Cos'è Agenda Digitale – ADI, l'agenda digitale italiana, è una cabina di regia istituita il primo marzo 2012 grazie a un decreto del ministro dello sviluppo economico che ha lavorato di concerto con altri ministri competenti. Si occupa di infrastrutture e sicurezza, smart cities, **e-government**, competenze digitali, **e-commerce e ricerca e innovazione**, e ha il compito di definire la strategia italiana per attuare gli obiettivi definiti dalla Commissione europea nell'ambito della strategia **EU2020**. Lo scopo è quello ottenere vantaggi sociali ed economici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili.

Cosa contiene il testo – Il testo unico interviene su **5 macrocapitoli**: incentivi digitali, infrastrutture e “cultura digitale”, comunicazioni elettroniche, contributi alle famiglie per Internet e sostegno alle startup. Vengono introdotte, ai fini di legge, alcune importanti definizioni e figure, come gli **“abilitatori startup”**, ovvero soggetti residenti o soggetti a tassazione in Italia che promuovono o supportano startup innovative, o i **“business angel”**, persone fisiche o giuridiche che investono parte del proprio capitale in startup innovative durante la fase di **early stage capital**.

Cultura digitale – L'articolo 2 comma 1 del testo recita che: “Lo Stato promuove lo sviluppo dell'economia e della cultura digitali, definisce politiche di incentivo alla domanda di servizi digitali e favorisce l'alfabetizzazione informatica, nonché la ricerca e l'innovazione tecnologiche, quali fattori essenziali di progresso e opportunità di arricchimento economico, culturale e civile”. I comuni, inoltre, devono istituire il catasto delle infrastrutture civili in fibra ottica esistenti. Il testo prevede anche contributi, nel **2013**, in favore delle famiglie il cui reddito complessivo risulta inferiore a **20.000 euro**, e delle quali faccia parte un minore che abbia compiuto il quattordicesimo anno di età: **100 euro** per l'acquisto di un computer fisso, un portatile o un tablet, a condizione che si rottami il vecchio apparato in dotazione e **50 euro** per l'acquisto di una chiavetta per la connessione alla rete **internet**.

Startup – Per promuovere il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali con elevato contenuto di innovazione è stato istituito il Fondo per l'Italia, destinato all'assunzione di quote di fondi di investimento mobiliare di tipo chiuso e investment company. Il Fondo per l'Italia dispone ha una dotazione di 30 milioni di euro per **l'anno 2013, 40 milioni di euro per l'anno 2014 e 50 milioni di euro per l'anno 2015**. La partecipazione al Fondo per l'Italia è aperta a soggetti privati o pubblici che intendono investire secondo le modalità stabilite dal regolamento del Fondo. L'attività del Fondo per l'Italia è pubblicata nel sito internet della Presidenza del Consiglio dei ministri. Tramite l'ICE, l'agenzia per la promozione all'estero e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, verrà offerto supporto al processo di internazionalizzazione delle startup innovative. Verranno inoltre istituite nel territorio nazionale aree che garantiscono condizioni agevolate per le startup innovative. Presso il ministero dello sviluppo economico verrà istituito un fondo rotativo per il finanziamento dei costi di costituzione e avviamento di incubatori.

Semplificazioni – La costituzione di una startup innovativa avviene attraverso lo sportello unico per le attività produttive, nei comuni ove esso è istituito, o attraverso la comunicazione elettronica alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di seguito denominata “camera di commercio”. In via sperimentale, per gli anni **2013, 2014 e 2015**, le nuove startup innovative con un fatturato annuo inferiore al milione di euro saranno esentate dal versamento degli oneri contributivi e previdenziali per il primo anno di attività. Gli enti pubblici, infine, potranno mettere gratuitamente a disposizione delle nuove startup immobili fino a un periodo di dieci anni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it